

Comuni  
Ricicloni  
2024

LIGURIA



LEGAMBIENTE  
LIGURIA



COMUNI  
RICICLONI  
LIGURIA

## INDICE

- 
- 3 **Premessa**
  - 5 **La situazione regionale**
  - 6 **Il sistema CONAI e la situazione in Italia nel 2023**
  - 7 **Swap Party contro il fast fashion**
  - 9 **Mafie, Corruzione e Ambiente: una sfida comune per la Liguria**
  - 10 **Comuni Rifiuti Free**
  - 12 **Classifiche provinciali**
  - 17 **Comuni Ricicloni Costieri**
  - 18 **Comuni NON Ricicloni**
- 

Fonte dati: Regione Liguria - Osservatorio Regionale Rifiuti e ARPAL

Coordinamento: Federico Borromeo e Ludovica Schiaroli

Dossier: Emilio Bianco e Daniele Faverzani

### **Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente**

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

[www.ricicloni.it](http://www.ricicloni.it)

[comuniricicloni@legambiente.it](mailto:comuniricicloni@legambiente.it)

### **Legambiente Liguria**

Via Caffa 3/5B - 16129 Genova

Tel 010 319168

[www.legambienteliguria.org](http://www.legambienteliguria.org)

[contatti@legambienteliguria.org](mailto:contatti@legambienteliguria.org)

In collaborazione con:



Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.

   [soci.legambiente.it](https://www.soci.legambiente.it)

## Premessa

di **Stefano Bigliuzzi**, *Presidente Legambiente Liguria*

Arriviamo alla 7° edizione dell'Ecoforum Liguria, un appuntamento del quale siamo particolarmente orgogliosi per la volontà di studiare la situazione dei rifiuti nella nostra regione ed anche per la volontà di mettere in collegamento le migliori energie per risalire la china nella raccolta differenziata e nei minor rifiuti per abitante, situazione in cui, ahimè, la nostra regione non eccelle.

Andiamo subito a guardare quali sono i dati, con qualche luce e molte ombre.

Salta agli occhi il dato che meglio rappresenta le poche luci e le tante ombre: le luci sono i 22 Comuni Rifiuti Free, ossia con almeno il 65% di differenziata ed anche con meno di 75 kg di indifferenziato per abitante per anno; le ombre sono i 94 Comuni che non raggiungono neppure il 65%.

Negativo anche il dato complessivo della Liguria, con la percentuale di raccolta differenziata al 59,4%, quando vige l'obbligo di legge di raggiungere il 65% già dal 2012. Siamo oltre 12 anni indietro.

Qui però è necessario differenziare non solo la raccolta ma anche i dati.

La provincia della Spezia raggiunge il 76,2%, trainata dal Comune della Spezia che tocca l'81,4%. La provincia di Savona sfiora il 65% di legge (63,3%) ma questo dato mette insieme i buoni risultati di molti comuni del savonese col cattivo dato del capoluogo.

Situazione esattamente speculare ad Imperia, dove il capoluogo raggiunge un buon 68,8% mentre gli altri comuni della provincia abbassano notevolmente il dato.

Molto negativo il dato della città di Genova (47,0%), decisamente meglio gli altri comuni della provincia.

Nella quantità di rifiuti per abitante per anno Genova va un po' meglio, anche se la quantità dell'indifferenziato resta molto alta, a causa della scarsa differenziazione.

Tra le altre anomalie, il dato particolarmente elevato del kg. di rifiuto per abitante/anno nelle province di Imperia e Savona e nella città della Spezia.

Questo dato ragionevolmente si spiega con la differenza tra comuni che subiscono un forte impatto dal turismo residenziale ed altri comuni.

Nei comuni ad alto impatto del turismo residenziale, infatti, aumenta normalmente il dato dei kg di rifiuti per abitante, per l'ovvia ragione che vi sono numerosi turisti che producono rifiuti anche se non sono registrati come abitanti.

In questi casi la percentuale di raccolta differenziata resta la stessa ma aumenta il peso dei rifiuti per abitante.

È questa la ragione per cui premiamo con la menzione speciale i comuni costieri che hanno una percentuale elevata di raccolta differenziata anche se hanno un dato di rifiuti per abitante più elevato. Non possono essere Rifiuti Free per il carico eccessivo di turismo, ma resta un dato positivo della differenziata meritevole di riconoscimento.

Per fare un esempio il Comune della Spezia, è ottimo come raccolta differenziata, ma ha un valore più elevato di rifiuti per abitanti (580 kg/abitante/anno).

Vista la percentuale di differenziata, resta il migliore come indifferenziato (108 kg/abitante/anno) ma il numero di turisti residenziali (ossia le numerose persone che dormono alla Spezia per andare poi alle Cinque Terre o agli altri comuni turistici limitrofi con scarsa ricettività turistica residenziale)

spiega questo dato e crea una pressione antropica sulla città.

In questo Ecoforum analizzeremo questi dati e presenteremo alcuni video di buone pratiche (Ricò del Golfo e Pieve Ligure) e di una nostra iniziativa (Swap Party) contro lo spreco di vestiti e il fast fashion.

Faremo poi un focus sulla legalità nel campo dei rifiuti, tema storicamente importante, basti pensare che la prima norma di legge in materia di ecocreati è quella sul traffico illecito di rifiuti. Sul punto sarà presente con noi all'Ecoforum Libera che ci aiuterà ad approfondire il tema.

Altra novità, in un video presentiamo le proposte del Comune di Savona per migliorare la raccolta differenziata. Ci piace l'idea di stimolare e seguire il percorso di miglioramento dei Comuni in difficoltà per vedere se riescono a risolvere i problemi.

Sarebbe interessante provare a fare qualcosa di simile anche col Comune di Genova, sperando che voglia indirizzarsi verso la modernità dell'economia circolare non girare lo sguardo all'indietro verso un inceneritore, come parrebbe da alcune dichiarazioni. Se si bruciano i rifiuti, per rendere efficiente l'impianto i rifiuti da bruciare devono essere molti, troppi, e si finisce per abbandonare la differenziata, rinunciando e arrendendosi ad un fallimento quando la situazione sarebbe tranquillamente rimediabile copiando i sistemi di tante altre città del Nord ma ormai anche del Sud Italia e della stessa Liguria, di qualsiasi colore o tendenza politica.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE LIGURIA

Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2021
1518758	59,4%	↑ 1,7%	221	😊 -3

PROVINCIA	CITTÀ METROPOLITANA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
Abitanti	820.907	212.717	216.711	268.423
% RD 2023	53,8%	56,5%	76,2%	63,3%
Differenza con il 2022	↑ +2,3%	↑ +1,5%	↑ +1,1%	↔ 0,0%
Pro-capite secco residuo (kg/a/ab)	245 kg	248 kg	130 kg	213 kg
Differenza con il 2022	😞 0 kg	😊 -1 kg	😊 -1 kg	😞 0 kg
Numero Comuni	67	66	32	69
Rifiuti Free	5	3	3	11
RD > 65%	32	31	25	51
RD > 45% < 65%	31	22	6	15
RD > 35% < 45%	3	8	1	3
RD < 35%	1	5	-	-

## CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
LA SPEZIA	93.279	81,4%	↑ 2,3%	108	😞 1
IMPERIA	43.239	68,8%	↑ 0,3%	142	😞 1
GENOVA	564.657	47,0%	↑ 3,7%	263	😊 -19
SAVONA	58.505	43,8%	↑ 1,3%	300	😊 -5

## Il sistema CONAI e la situazione in Italia nel 2023

Nato nel 1997, CONAI è un consorzio di natura privata senza fini di lucro costituito da produttori e utilizzatori di imballaggi in applicazione del Decreto Ronchi, che ha attribuito al Consorzio ruoli e compiti istituzionali di programmazione, raccordo e coordinamento sull'intero sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio. CONAI ha infatti l'onere di garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legislazione europea e recepiti dalla normativa italiana, e il necessario coordinamento con l'attività di raccolta differenziata effettuata dai Comuni, promuovendo la cooperazione tra tutti gli operatori privati.

Il Consorzio, cui aderiscono attualmente circa 700.000 imprese, rappresenta in Italia il primo modello imprenditoriale di economia circolare con gestione privatistica di un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso. CONAI rappresenta per i cittadini la garanzia che i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata trovino pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo. Fanno infatti parte del sistema CONAI sette Consorzi di filiera che garantiscono il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti dai cittadini in raccolta differenziata: RICREA per gli imballaggi in acciaio, CIAL per gli imballaggi in alluminio, COMIECO per gli imballaggi in carta e cartone, RILEGNO per gli imballaggi in legno, COREPLA per gli imballaggi in plastica e COREVE per gli imballaggi in vetro. A dicembre 2020 ha iniziato a muovere i primi passi il settimo Consorzio del sistema CONAI: BIOREPACK, per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Il tasso di riciclo degli imballaggi in Italia nel 2023 (ultimo dato consolidato) è stato del 75,3%. Sono state 10 milioni e 470mila le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate, su un immesso al consumo di 13 milioni e 889mila tonnellate. Nel dettaglio, sono state riciclate 428mila tonnellate di acciaio, 59mila di alluminio, 4 milioni e 674mila di carta, 2 milioni e 164mila di legno, 1 milione e 55mila di plastica tradizionale e circa 44mila di bioplastica compostabile, 2 milioni e 46mila di vetro. Se alle cifre del riciclo si sommano quelle del recupero energetico – ossia l'uso dei rifiuti di imballaggio come combustibile alternativo per produrre energia – il totale di imballaggi recuperati e non finiti in discarica arriva a 11 milioni e 804mila tonnellate, ossia l'85% dei pack immessi al consumo.

Numeri importanti resi possibili da un impegno su più fronti. Fra questi, interventi a monte per promuovere la crescita di una filiera innovativa sui temi della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi: ne sono esempi misure di ecodesign e design-for-recycling e iniziative come il Bando CONAI per l'ecodesign, che premiano soluzioni di riduzione dell'impatto ambientale del packaging messe in campo dalle imprese. Senza dimenticare la stipula di convenzioni con i Comuni attraverso lo strumento dell'accordo nazionale con ANCI: nel 2023 sono stati 7.242 i Comuni che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 96% degli Italiani. E oltre 15 milioni sono gli abitanti del Centro-Sud coinvolti in progetti territoriali speciali volti a far crescere le raccolte per il riciclo nelle aree ancora in ritardo. Per coprire i costi di ritiro dei rifiuti di imballaggio in modo differenziato, nel 2023 CONAI ha versato ai Comuni italiani 696 milioni di euro: risorse che provengono dalle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi che si fanno carico dei costi da sostenere per gestire il fine vita degli imballaggi che immettono sul mercato.

## Swap Party contro il fast fashion

La discarica di vestiti più grande al mondo è nel deserto di Atacama in Cile ed è visibile anche dallo Spazio. Ma senza andare troppo lontano, sono evidenti i danni ambientali e sociali della moda usa e getta, ossia la produzione di abbigliamento di basso costo, di scarsa qualità e breve durata.

La grande quantità di indumenti prodotti, utilizzati e poi scartati causano un consumo eccessivo di risorse naturali, mettendo a rischio il pianeta. Si calcola che il 10% delle emissioni di gas serra sia causata dalle industrie di abbigliamento.

Inoltre la produzione tessile ha bisogno di utilizzare molta acqua, alcune stime indicano che per fabbricare una sola maglietta di cotone occorrono 2.700 litri di acqua dolce, un volume pari a quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo.

In Europa, nell'arco di vent'anni la produzione tessile è quasi raddoppiata passando da 58 milioni di tonnellate nel 2000 a 109 tonnellate nel 2020 e la previsione indica che crescerà fino a raggiungere 145 milioni di tonnellate entro il 2030.

Una situazione non più sostenibile. Per sensibilizzare quante più persone sul tema, da due anni, il Circolo Legambiente Polis è impegnato a organizzare Swap Party a Genova e in Liguria. Gli eventi si svolgono prevalentemente in giorni festivi con il coinvolgimento delle associazioni presenti nei quartieri. I partecipanti sono invitati a portare abiti e accessori che non usano più; in cambio viene dato loro un token che verrà successivamente usato per prendere un altro abito. Quello che resta viene dato in beneficenza. L'evento è gratuito e oltre allo scambio di vestiti vengono organizzati seminari e laboratori di approfondimento.

A luglio 2024 è iniziata la collaborazione tra il Circolo Legambiente Polis e il Job Centre nell'ambito del progetto "C-City Genova Città Circolare: tessile sostenibile", che ha l'obiettivo di sviluppare consapevolezza diffondendo la cultura della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare della filiera del tessile.

Il progetto opera a livello territoriale coinvolgendo esperti del settore, quali associazioni, scuole, Università ed aziende. Attraverso un'azione di co-progettazione, vengono promosse attività di scouting e sostegno di start up, imprese creative e artigiane e occasioni, anche decentrate, finalizzate allo scambio e al riuso.

Al termine del progetto sarà realizzato un Expo esperienziale rivolto a cittadini ed imprese che, incrociando i temi green e digitale, presenterà le nuove tecnologie, materiali e innovative applicate al settore del tessile.

Altrettanto importante per la nostra associazione è sensibilizzare la pubblica amministrazione. Dal 1° gennaio del 2022 in Italia è diventata obbligatoria la raccolta differenziata dei rifiuti tessili, eppure in Liguria sono pochissimi i comuni che si sono dotati di un sistema di raccolta di questo rifiuto.

**CHANGE  
CLIMATE  
CHANGE**

**Cambia il cambiamento climatico  
su [changeclimatechange.it](http://changeclimatechange.it)**

## **Mafie, Corruzione e Ambiente: una sfida comune per la Liguria**

di **Andrea Macario**, *Referente Libera Liguria*

La Liguria, con il suo patrimonio naturale unico e la sua bellezza fragile, è purtroppo anche un terreno fertile per l'infiltrazione delle organizzazioni mafiose. I reati ambientali, dal traffico illecito di rifiuti all'abusivismo edilizio, trovano nella nostra regione un campo d'azione che genera profitti illeciti immensi a discapito dell'ambiente e della comunità. Il legame tra criminalità organizzata e disastro ambientale non è solo una minaccia al nostro territorio, ma anche un attacco ai diritti fondamentali delle persone: salute, sicurezza e giustizia sociale.

Fa specie dover continuare a ripetere queste verità, così lampanti per chiunque viva questo territorio e sia disposto a vedere e ascoltare. Eppure, sembra che le questioni legate alla corruzione e le organizzazioni mafiose condivideranno con le questioni ambientali la sorte di essere considerate dai più "non urgenti", "esagerate" quasi si possano indicare le persone che ne denunciano l'urgenza come dei mitomani allarmisti.

E allora non possiamo che continuare a rilevare quanto tutto quello che in questi mesi si è detto sulla corruzione e il porto di Genova non possa che impattare in modo abnorme sull'ambiente della nostra città, e chi crede che la politica e la corruzione restino questioni di soldi e potere, senza mai scendere a impattare il nostro territorio, si illude.

Quale è quindi la soluzione? Assodato che condivideremo tra attivismo antimafia e attivismo ambientale la sorte di Cassandra, da dove si può ripartire?

Io credo sia il momento di iniziare a dirsi che è necessario un passo in più: oltre la sensibilizzazione e l'educazione (parti fondamentali del nostro lavoro), oltre anche al monitoraggio, che oggi diventa sempre più fondamentale per discernere realtà da propaganda, servirà condividere una azione di spinta, non troppo gentile, verso organi di governo e istituzioni del nostro territorio.

Credo sarà necessario essere ben più che pungolo per i legislatori, nel tutelare un territorio e la sua società, consapevoli che, molto spesso, i danni più terribili all'ambiente sono portati avanti dalle stesse persone che organizzano la gestione criminosa del potere.

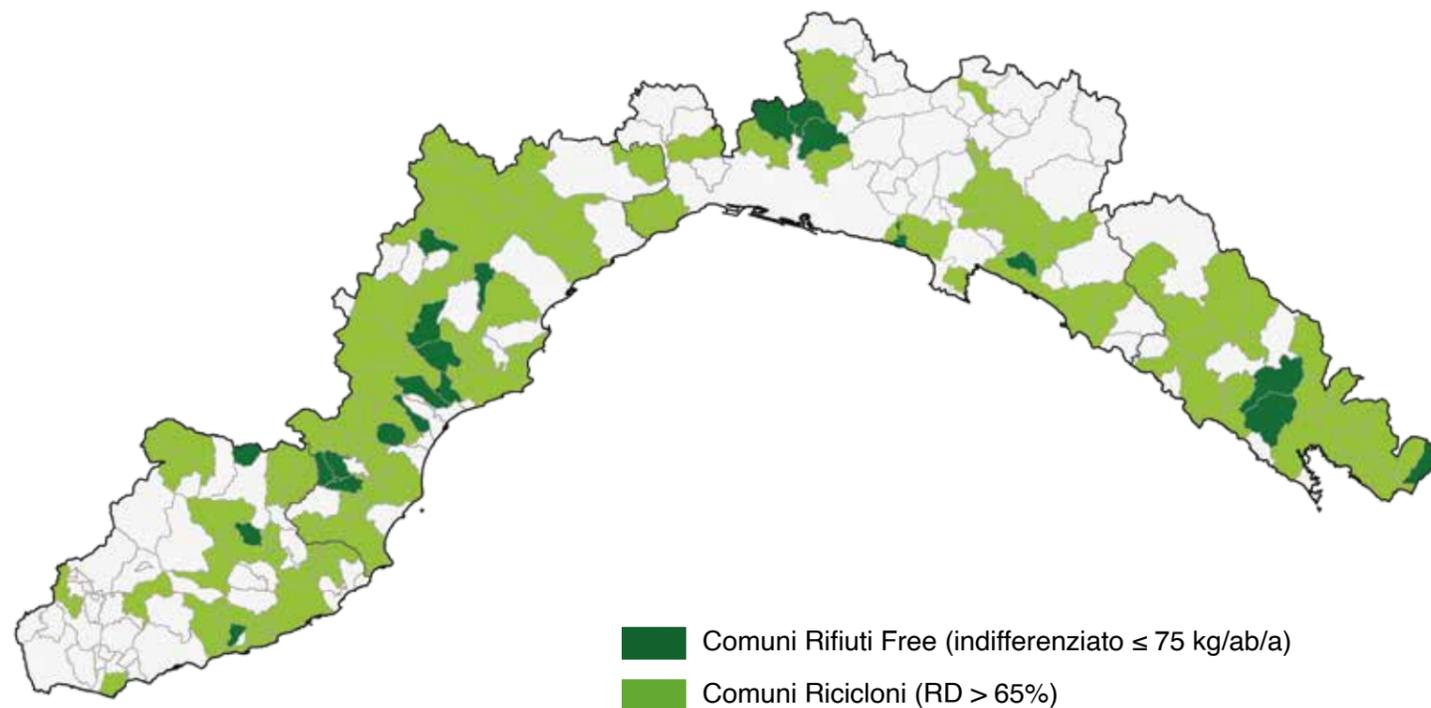
Ritengo infine che sarà compito delle organizzazioni più strutturate e storicizzate mettersi al servizio della Società Civile per poter aiutare a organizzare le forze, senza disperderle, nel contrastare i quotidiani attacchi ai pochi sistemi rimasti che possono impedire questo scempio.

## COMUNI RIFIUTI FREE

Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un pro capite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Liguria sono 22 (-3 rispetto al 2022) pari al 9,4% dei Comuni liguri per 50.627 abitanti che corrispondono al 3,3% degli abitanti dell'intera regione.

### DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



### CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN LIGURIA

COMUNE	Prov.	Abitanti	%RD 2023	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)
Riccò del Golfo di Spezia	SP	3.616	89,9%	40
Vendone	SV	346	84,6%	44
Balestrino	SV	524	78,1%	49
Pieve Ligure	GE	2.413	86,0%	54
Tovo San Giacomo	SV	2.552	74,3%	55
Onzo	SV	218	76,1%	56
Ortovero	SV	1.696	82,3%	58
Rialto	SV	533	83,7%	59
Cosseria	SV	1.095	75,0%	60
Mignanego	GE	3.552	82,8%	63
Serra Riccò	GE	7.609	80,4%	64
Boissano	SV	2.546	75,9%	67
Giustenice	SV	1.008	77,6%	68
Aurigo	IM	337	76,2%	68
Beverino	SP	2.265	74,3%	68
Luni	SP	8.165	82,3%	68
Bormida	SV	327	71,1%	69
Pompeiana	IM	850	77,4%	71
Campomorone	GE	6.471	79,4%	71
Armo	IM	120	76,0%	72
Altare	SV	1.928	75,2%	73
Leivi	GE	2.456	81,4%	74

## PROVINCIA DI GENOVA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
Pieve Ligure	2.413	86,0%	↑ 3,4%	54	😊 -3
Mignanego	3.552	82,8%	↑ 1,7%	63	😊 -7
Serra Riccò	7.609	80,4%	↓ -1,9%	64	😊 -2
Campomorone	6.471	79,4%	↓ -0,7%	71	😊 -1
Leivi	2.456	81,4%	↑ 1,2%	74	😊 -1
Sant'Olcese	5.582	82,4%	↓ -2,0%	77	😊 4
Ceranesi	3.602	80,6%	↑ 1,3%	80	😊 -6
Favale di Malvaro	428	70,4%	↑ 2,0%	86	😊 0
Mezzanego	1.545	72,4%	↓ -2,7%	97	😊 4
Lorsica	394	69,9%	↓ -0,2%	98	😊 4
Sori	4.006	77,2%	↓ -3,4%	101	😊 23
Moconesi	2.428	73,1%	↓ -2,2%	109	😊 12
San Colombano Certenoli	2.677	67,7%	↑ 0,4%	110	😊 5
Busalla	5.153	79,3%	↓ -0,9%	113	😊 14
Avegno	2.560	72,7%	↓ -3,0%	113	😊 6
Masone	3.322	74,3%	↓ -2,9%	116	😊 4
Cogoleto	8.460	71,0%	↓ -0,4%	135	😊 2
Bogliasco	4.398	72,0%	↑ 2,0%	138	😊 -13
Orero	491	68,0%	↓ -2,1%	145	😊 19
Zoagli	2.407	71,2%	↑ 0,5%	146	😊 -16
Recco	9.389	71,9%	↑ 2,1%	151	😊 0
Ronco Scrivia	4.193	66,9%	↑ 3,2%	152	😊 0
Chiavari	27.365	68,5%	↓ -0,5%	153	😊 -3
Casarza Ligure	6.769	69,1%	↓ -1,3%	156	😊 9
Cicagna	2.263	66,7%	↑ 0,3%	160	😊 7
Sestri Levante	17.356	73,2%	↓ -0,3%	166	😊 1
Santa Margherita Ligure	8.567	79,3%	↑ 1,1%	184	😊 2
Lavagna	12.396	65,3%	↓ -0,1%	187	😊 -8
Carasco	3.738	69,8%	↓ -3,4%	188	😊 20
Savignone	3.016	65,9%	↑ 0,5%	193	😊 2
Arenzano	11.179	67,1%	↑ 2,3%	207	😊 -9
Fascia	67	65,3%	↓ -0,1%	473	😊 48

## PROVINCIA DI IMPERIA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
Aurigo	337	76,2%	↑ 1,3%	68	😊 -6
Pompeiana	850	77,4%	↓ -1,2%	71	😊 0
Armo	120	76,0%	↑ 0,3%	72	😊 -26
Villa Faraldi	500	76,0%	↑ 3,5%	85	😊 -6
Lucinasco	308	74,7%	↓ -2,3%	88	😊 12
Civezza	631	75,2%	↓ -0,9%	91	😊 9
Diano San Pietro	1.121	73,2%	↑ 14,8%	95	😊 -81
Bajardo	380	68,5%	↑ 24,6%	95	😊 -83
Vessalico	257	81,1%	↑ 3,1%	98	😊 -1
Montalto Carpasio	517	72,2%	↑ 11,0%	104	😊 -39
Ranzo	566	72,0%	↓ -4,1%	104	😊 15
Pietrabruna	415	70,8%	↑ 0,9%	106	😊 6
Castellaro	1.279	65,4%	↑ 7,9%	107	😊 -20
Aquila d'Arroscia	138	78,5%	↓ -1,4%	110	😊 13
Rezzo	310	79,7%	↑ 3,0%	111	😊 10
Caravonica	245	74,7%	↓ -1,5%	112	😊 15
Rocchetta Nervina	285	76,4%	↑ 20,4%	115	😊 -82
Cosio di Arroscia	173	73,2%	↑ 4,1%	130	😊 -23
Diano Arentino	695	65,7%	↑ 2,2%	130	😊 10
Riva Ligure	2.819	76,7%	↑ 0,4%	131	😊 8
Borgomaro	815	69,0%	↓ -0,3%	135	😊 3
Costarainera	786	69,9%	↑ 0,7%	138	😊 7
Cipressa	1.208	65,9%	↓ -0,1%	138	😊 9
Imperia	43.239	68,8%	↑ 0,3%	142	😊 1
Borghetto d'Arroscia	401	68,4%	↑ 6,3%	154	😊 -16
Mendatica	161	79,3%	↑ 6,6%	171	😊 20
Bordighera	10.371	67,4%	↓ -4,4%	174	😊 27
San Lorenzo al Mare	1.218	74,8%	↓ -0,7%	176	😊 -2
Pontedassio	2.340	66,5%	↑ 3,3%	179	😊 -12
Taggia	13.765	66,6%	↑ 1,1%	203	😊 -1
Santo Stefano al Mare	2.018	69,5%	↓ -0,4%	209	😊 2

## PROVINCIA DI LA SPEZIA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
Riccò del Golfo di Spezia	3.616	89,9%	↑ 0,3%	40	☹️ -3
Beverino	2.265	74,3%	↑ 0,5%	68	☹️ 1
Luni	8.165	82,3%	↓ -1,3%	68	☹️ 6
Castelnuovo Magra	8.274	81,6%	↑ 5,9%	80	☹️ -24
Arcola	10.294	77,8%	↑ 2,3%	81	☹️ -8
Calice al Cornoviglio	1.057	74,0%	↑ 7,3%	85	☹️ -16
Zignago	469	72,3%	↓ -4,6%	89	☹️ 3
Follo	6.116	79,2%	↓ -0,4%	89	☹️ -4
Santo Stefano di Magra	10.212	79,7%	↓ -1,6%	95	☹️ 5
Vezzano Ligure	7.206	75,0%	↓ -2,1%	97	☹️ 6
Maissana	579	70,5%	↑ 3,7%	100	☹️ -14
Carro	484	71,6%	↑ 11,5%	100	☹️ -52
Bolano	7.521	71,3%	↑ 0,1%	108	☹️ -6
La Spezia	93.279	81,4%	↑ 2,3%	108	☹️ 1
Pignone	527	71,2%	↓ -2,2%	109	☹️ 15
Carrodano	465	80,7%	↑ 1,1%	117	☹️ -19
Sesta Godano	1.275	71,0%	↓ -0,3%	120	☹️ 8
Ameglia	4.316	79,2%	↓ -0,6%	136	☹️ -3
Framura	563	81,3%	↑ 6,0%	155	☹️ -62
Lerici	9.554	72,1%	↑ 1,1%	158	☹️ -10
Sarzana	21.978	65,5%	↓ -0,6%	208	☹️ -6
Levanto	5.120	67,8%	↓ -0,9%	243	☹️ 12
Brugnato	1.278	68,3%	↓ -2,0%	292	☹️ 16
Monterosso al Mare	1.328	75,0%	↓ -1,2%	354	☹️ 50
Vernazza	709	67,1%	↓ -2,7%	513	☹️ 89

## PROVINCIA DI SAVONA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
Vendone	346	84,6%	↑ 0,7%	44	☹️ 2
Balestrino	524	78,1%	↓ -1,7%	49	☹️ 3
Tovo San Giacomo	2.552	74,3%	↓ -0,8%	55	☹️ 1
Onzo	218	76,1%	↑ 0,2%	56	☹️ -4
Ortovero	1.696	82,3%	↔ 0,0%	58	☹️ -1
Rialto	533	83,7%	↓ -0,3%	59	☹️ 2
Cosseria	1.095	75,0%	↑ 0,7%	60	☹️ -5
Boissano	2.546	75,9%	↓ -2,3%	67	☹️ 3
Giustenice	1.008	77,6%	↓ -1,8%	68	☹️ 11
Bormida	327	71,1%	↓ -5,7%	69	☹️ 15
Altare	1.928	75,2%	↓ -1,8%	73	☹️ 7
Zuccarello	283	78,4%	↓ -0,2%	76	☹️ 0
Piana Crixia	724	70,4%	↓ -0,1%	76	☹️ -6
Dego	1.809	77,3%	↓ -0,1%	77	☹️ 0
Magliolo	945	76,5%	↓ -1,0%	78	☹️ 1
Pallare	856	74,9%	↑ 0,7%	81	☹️ -1
Cairo Montenotte	12.852	82,1%	↑ 1,0%	82	☹️ -1
Quiliano	6.888	77,9%	↑ 0,5%	84	☹️ 1
Castelbianco	328	72,3%	↓ -3,7%	85	☹️ 0
Calice Ligure	1.703	76,0%	↓ -1,6%	86	☹️ 5
Orco Feglino	919	77,0%	↓ -0,4%	88	☹️ 6
Giusvalla	401	76,4%	↓ -5,1%	91	☹️ 20
Albisola Superiore	9.632	78,0%	↓ -1,0%	96	☹️ 2
Villanova d'Albenga	2.769	80,8%	↑ 0,9%	101	☹️ -2
Erli	220	74,7%	↑ 4,7%	101	☹️ -8
Toirano	2.726	70,3%	↑ 0,2%	102	☹️ -7
Osiglia	434	72,6%	↔ 0,0%	107	☹️ 26
Murialdo	732	69,4%	↓ -3,0%	108	☹️ 18
Stellanello	850	73,9%	↑ 22,1%	110	☹️ 18
Cengio	3.334	66,6%	↓ -0,4%	110	☹️ 2
Garlenda	1.357	73,5%	↓ -2,8%	118	☹️ 16
Stella	2.983	69,4%	↑ 1,2%	118	☹️ 0

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Pro capite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
Nasino	164	71,6%	↓ -1,3%	122	☹️ 6
Testico	186	78,2%	↑ 12,5%	124	☹️ 15
Cisano sul Neva	2.149	71,3%	↓ -5,5%	125	☹️ 18
Pontinvrea	797	67,1%	↓ -1,7%	128	☹️ -6
Carcare	5.336	72,0%	↑ 0,6%	134	☹️ 2
Calizzano	1.442	67,1%	↑ 2,0%	142	☹️ 7
Albenga	23.671	75,0%	↓ -1,5%	144	☹️ 17
Castelvecchio di Rocca Barbena	131	73,0%	↑ 4,1%	150	☹️ -38
Albissola Marina	5.171	67,1%	↑ 1,2%	164	☹️ -7
Bardinetto	756	70,8%	↑ 3,7%	166	☹️ 3
Mioglia	509	69,6%	↓ -3,4%	169	☹️ 17
Celle Ligure	4.834	67,4%	↓ -2,8%	191	☹️ 4
Berguggi	1.049	70,6%	↓ -2,4%	205	☹️ 9
Andora	7.359	69,3%	↑ 8,0%	227	☹️ -61
Noli	2.435	65,9%	↓ -0,9%	238	☹️ 6
Urbe	646	67,6%	↑ 0,1%	241	☹️ -5
Laigueglia	1.719	74,9%	↑ 1,1%	246	☹️ -8
Finale Ligure	11.120	68,9%	↓ -0,4%	256	☹️ 4
Spotorno	3.440	67,8%	↓ -0,4%	284	☹️ 6

**Nota:** Andora, Stellanello e Testico, a fronte della costituzione dell'Unione di Comuni transprovinciale costituita con Cesio e Chiusanico (IM) afferiscono all'area omogenea Imperiese (Deliberazioni n. 2 del 4 febbraio 2016 e n. 3 del 25 marzo 2016 del Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti – Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n. 2 del 21 gennaio 2016 – Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia n. 16 del 22 marzo 2016 )

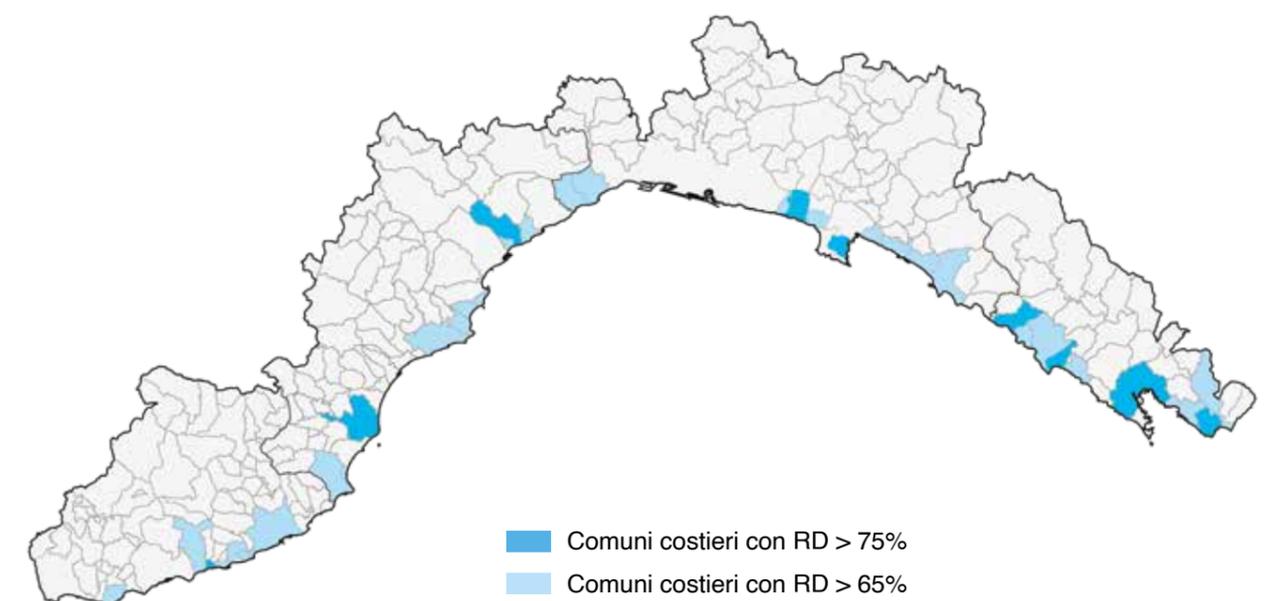
## COMUNI RICICLONI COSTIERI

In blu i Comuni con RD > 75%

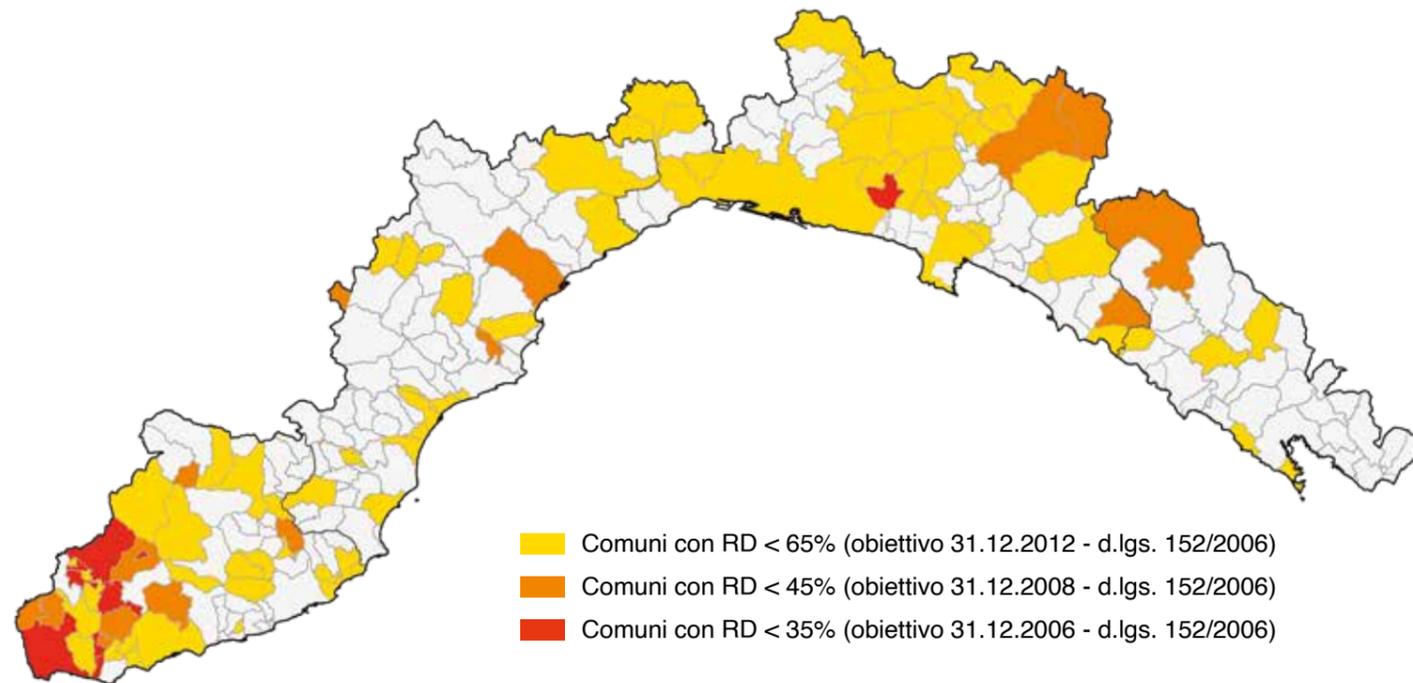
COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023
PIEVE LIGURE*	GE	2.413	86,0%
LA SPEZIA	SP	93.279	81,4%
FRAMURA	SP	563	81,3%
SANTA MARGHERITA LIGURE	GE	8.567	79,3%
AMEGLIA	SP	4.316	79,2%
ALBISOLA SUPERIORE	SV	9.632	78,0%
SORI	GE	4.006	77,2%
RIVA LIGURE	IM	2.819	76,7%
ALBENGA	SV	23.671	75,0%
MONTEROSSO AL MARE	SP	1.328	75,0%
LAIGUEGLIA	SV	1.719	74,9%
SAN LORENZO AL MARE	IM	1.218	74,8%
SESTRI LEVANTE	GE	17.356	73,2%
LERICI	SP	9.554	72,1%
BOGLIASCO	GE	4.398	72,0%
RECCO	GE	9.389	71,9%
ZOAGLI	GE	2.407	71,2%
COGOLETO	GE	8.460	71,0%

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023
BERGEGGI	SV	1.049	70,6%
COSTARAINERA	IM	786	69,9%
SANTO STEFANO AL MARE	IM	2.018	69,5%
ANDORA	SV	7.359	69,3%
FINALE LIGURE	SV	11.120	68,9%
IMPERIA	IM	43.239	68,8%
CHIAVARI	GE	27.365	68,5%
SPOTORNO	SV	3.440	67,8%
LEVANTO	SP	5.120	67,8%
CELLE LIGURE	SV	4.834	67,4%
BORDIGHERA	IM	10.371	67,4%
ARENZANO	GE	11.179	67,1%
VERNAZZA	SP	709	67,1%
ALBISSOLA MARINA	SV	5.171	67,1%
TAGGIA	IM	13.765	66,6%
CIPRESSA	IM	1.208	65,9%
NOLI	SV	2.435	65,9%
SARZANA	SP	21.978	65,5%
LAVAGNA	GE	12.396	65,3%
BONASSOLA	SP	794	65,0%

\*Comune Rifiuti Free (produzione di indifferenziato <75 kg/a/ab)



## COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO



COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
Airole	IM	359	41,9%	↑ 4,4%
Alassio	SV	10.202	60,3%	↑ 0,4%
Apricale	IM	615	29,6%	↑ 2,5%
Arnasco	SV	555	64,7%	↓ -5,5%
Badalucco	IM	1.090	57,9%	↑ 28,1%
Bargagli	GE	2.531	28,6%	↓ -3,5%
Borghetto di Vara	SP	889	60,1%	↑ 2,6%
Borghetto Santo Spirito	SV	4.645	58,1%	↑ 0,2%
Borgio Verezzi	SV	2.108	55,8%	↓ -1,4%
Borzonasca	GE	1.847	57,2%	↓ -8,2%
Camogli	GE	4.981	63,4%	↓ -5,1%
Campo Ligure	GE	2.808	63,9%	↑ 2,1%
Camporosso	IM	5.700	58,2%	↑ 2,4%
Casanova Lerrone	SV	743	53,6%	↑ 3,9%
Casella	GE	3.070	63,7%	↓ -1,9%
Castel Vittorio	IM	249	38,5%	↑ 2,8%
Castiglione Chiavarese	GE	1.564	43,4%	↓ -1,1%
Ceriale	SV	5.376	63,7%	↓ -2,4%
Ceriana	IM	1.116	43,3%	↑ 8,9%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
Cervo	IM	1.080	64,9%	↑ 1,6%
Cesio	IM	257	49,1%	↑ 6,0%
Chiusanico	IM	599	39,9%	↑ 10,8%
Chiusavecchia	IM	510	63,8%	↓ -1,2%
Cogorno	GE	5.717	64,9%	↑ 0,7%
Coreglia Ligure	GE	256	62,1%	↓ -3,3%
Crocefieschi	GE	532	58,2%	↓ -2,6%
Davagna	GE	1.839	55,0%	↑ 4,1%
Deiva Marina	SP	1.302	56,7%	↓ -1,7%
Diano Castello	IM	2.252	63,1%	↑ 4,3%
Diano Marina	IM	5.611	53,0%	↑ 8,5%
Dolceacqua	IM	2.178	49,5%	↑ 18,6%
Dolcedo	IM	1.269	55,5%	↓ -2,2%
Fontanigorda	GE	223	55,2%	↓ -3,3%
Genova	GE	564.657	47,0%	↑ 3,7%
Gorreto	GE	94	48,1%	↑ 0,8%
Isola del Cantone	GE	1.407	63,7%	↑ 4,0%
Isolabona	IM	677	51,6%	↑ 19,3%
Loano	SV	10.757	61,5%	↓ -3,6%
Lumarzo	GE	1.441	56,5%	↓ -2,8%
Mallare	SV	1.073	45,2%	↓ -0,4%
Massimino	SV	104	41,8%	↑ 10,8%
Mele	GE	2.530	54,8%	↓ -0,2%
Millesimo	SV	3.186	63,4%	↓ -2,0%
Molini di Triora	IM	651	61,6%	↑ 3,4%
Moneglia	GE	2.527	56,7%	↓ -3,0%
Montebruno	GE	201	49,6%	↓ -0,7%
Montegrosso Pian Latte	IM	112	44,4%	↓ -15,3%
Montoggio	GE	2.008	63,6%	↓ -1,4%
Ne	GE	2.106	56,2%	↓ -1,4%
Neirone	GE	886	56,8%	↓ -2,4%
Olivetta San Michele	IM	198	36,6%	↑ 3,7%
Ospedaletti	IM	3.266	55,1%	↑ 1,9%
Perinaldo	IM	809	41,2%	↑ 4,2%
Pietra Ligure	SV	8.301	63,7%	↓ -2,9%
Pieve di Teco	IM	1.316	59,6%	↔ 0,0%
Pigna	IM	752	34,8%	↑ 2,8%
Plodio	SV	626	61,1%	↓ -5,9%
Pornassio	IM	588	61,8%	↓ -8,4%
Portofino	GE	361	62,9%	↓ -3,5%
Portovenere	SP	3.292	56,8%	↓ -2,0%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
Prelà	IM	484	61,3%	↑ 7,4%
Propata	GE	115	63,7%	↑ 5,6%
Rapallo	GE	29.499	62,6%	↓ -2,0%
Rezzoaglio	GE	862	40,6%	↑ 2,0%
Riomaggiore	SP	1.322	62,7%	↓ -1,1%
Roccapignale	SV	746	55,4%	↓ -0,4%
Rocchetta di Vara	SP	651	61,9%	↓ -9,2%
Rondanina	GE	59	59,0%	↓ -1,7%
Rossiglione	GE	2.519	62,0%	↓ -3,5%
Rovegno	GE	467	62,5%	↑ 11,2%
San Bartolomeo al Mare	IM	2.997	50,4%	↓ -2,9%
San Biagio della Cima	IM	1.247	28,3%	↑ 1,8%
Sanremo	IM	54.253	58,8%	↓ -1,2%
Santo Stefano d'Aveto	GE	987	36,6%	↓ -6,9%
Sassello	SV	1.693	64,1%	↑ 2,5%
Savona	SV	58.505	43,8%	↑ 1,3%
Seborga	IM	279	47,2%	↓ -9,8%
Soldano	IM	978	37,6%	↑ 4,8%
Terzorio	IM	220	64,6%	↑ 11,3%
Tiglieto	GE	451	57,8%	↑ 4,5%
Torriglia	GE	2.247	50,6%	↑ 14,2%
Tribogna	GE	583	64,2%	↓ -4,8%
Triora	IM	399	64,6%	↑ 5,3%
Uscio	GE	2.153	49,5%	↓ -4,8%
Vado Ligure	SV	7.998	61,4%	↓ -0,3%
Valbrevenna	GE	750	56,0%	↓ -1,3%
Vallebona	IM	1.221	49,7%	↑ 8,0%
Vallecrosia	IM	6.888	31,8%	↑ 1,0%
Varazze	SV	12.583	64,8%	↓ -0,9%
Varese Ligure	SP	1.811	44,7%	↓ -17,0%
Vasia	IM	346	59,8%	↑ 2,5%
Ventimiglia	IM	23.883	28,4%	↑ 2,8%
Vezi Portio	SV	790	40,3%	↑ 3,7%
Vobbia	GE	377	64,1%	↓ -4,6%



## Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.




[#tartalove](https://www.instagram.com/tartalove)

**Per continuare a proteggere le tartarughe marine abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come sostenerci su [tartalove.it](https://www.tartalove.it)**

  
**LEGAMBIENTE**



LEGAMBIENTE

# Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

**DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.**

Scopri come donare un contributo a Legambiente su [sostieni.legambiente.it](https://sostieni.legambiente.it)

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | [sostieni@legambiente.it](mailto:sostieni@legambiente.it)

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009